

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Triennio 2017-2019

Rev.	Data	Motivo	Redatto	Verificato	Approvato
0	23/06/15	1°EMISSIONE	Presidenza	DG	CdA
1	29/11/16	REVISIONE GENERALE	Presidenza	DG	CdA

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

1- IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA FONDAZIONE REGIONALE PER LA RICERCA BIOMEDICA

Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica (di seguito anche “FRRB” o “Fondazione”), in ossequio a quanto disposto dalla L. 190/2012, il 23 giugno 2015 ha approvato per la prima volta il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito anche “P.T.P.C.” o “Piano Anticorruzione”) con riferimento al triennio 2015-2017.

Il presente Piano, riferibile al triennio 2017-2019 rappresenta, dunque, l’aggiornamento annuale a scorrimento di quello adottato nel 2015 ed individua le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura che tiene conto del diverso livello di esposizione degli uffici e dei servizi al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stato redatto ai sensi della L. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo indicate dal P.N.A., così come aggiornato dall’ANAC con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.

Nella stesura del Piano si è tenuto conto, altresì, dei principi e dei protocolli individuati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche “Modello” o “Modello Organizzativo”), con particolare riferimento al capitolo 9 della Parte Generale e alla Parte Speciale.

Il Piano si prefigge i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il presente Piano, oltre che a cadenza annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno) potrà essere oggetto di adeguamento ed aggiornamento anche a seguito:

- di obblighi sopravvenuti;

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

- delle indicazioni eventualmente fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata dall’art. 34 bis del DL. 179/2012 nella Commissione di cui all’articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- delle direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica;
- delle Intese in sede di Conferenza unificata di cui all’articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con le quali si definiscono gli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini degli enti locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge 190/2012;
- delle eventuali indicazioni fornite dai Responsabili di Settore e di servizi individuati, ai fini dell’attuazione del presente Piano;
- delle indicazioni da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, secondo le risultanze dell’attività di monitoraggio da effettuare mediante relazione annuale sulla validità del piano, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e pubblicare on line sul sito internet della Fondazione entro il 15 dicembre di ogni anno ai sensi dell’art. 1, comma 14, della L. 190/2012.

FRRB si impegna a dare la massima pubblicità al presente atto di programmazione, pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni soggetto alle dipendenze della Fondazione.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione deve essere considerato come parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, del quale costituisce allegato.

Parallelamente, la Fondazione, in applicazione nelle disposizioni di cui al D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013 recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”* ha adottato il proprio Piano per la Trasparenza e l’Integrità, che costituisce altro allegato al Modello.

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

2- I SOGGETTI

I soggetti e i ruoli della strategia di prevenzione coinvolti nella prevenzione della corruzione sono:

- il Consiglio di Amministrazione, che approva il presente Piano e adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione a cominciare dagli aggiornamenti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno. Inoltre, designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.);
- i dipendenti dalla Fondazione, i quali partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; segnalano le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi.
- i collaboratori a qualsiasi titolo della Fondazione, i quali osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.
- in ottemperanza all'art. 1 comma 7 della L. 190/2012, il Consiglio di Amministrazione di FRRB ha, con delibera del 23 giugno 2015, nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito, anche, "Responsabile Anticorruzione"), in atto nella persona del dott. Roberto De Cani, che concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e in particolare:
 - ✓ elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
 - ✓ verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - ✓ raccorda il presente Piano con il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

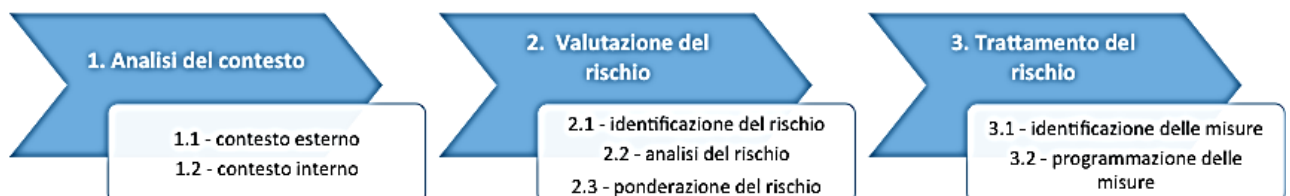
- ✓ definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- ✓ vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi;
- ✓ elabora entro il 15 gennaio la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta, da pubblicarsi sul sito web della Fondazione;
- ✓ procede, per le attività individuate dal presente Piano, alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità.

Il Consiglio di Amministrazione di FRRB ha, con delibera del 10 novembre 2017, nominato il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito, anche, "Responsabile Anticorruzione"), in atto nella persona del dott. Marco Trincavelli, i cui compiti sono i medesimi a quanto elencato nel precedente paragrafo.

I compiti del Responsabile Anticorruzione non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo *in vigilando*, ma anche *in eligendo*.

3- GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:



1 4.1 ANALISI DEL CONTESTO

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

L'individuazione delle aree di rischio ha tenuto conto del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla Fondazione, come raccomandato dall'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.

L'analisi del contesto esterno è stata elaborata attraverso l'utilizzo dei dati disponibili in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione.

L'obiettivo dell'analisi è quello di valutare l'incidenza del fenomeno, favorire l'analisi e valutazione del rischio e il monitoraggio dell'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione.

L'analisi del fenomeno corruttivo non può non tener conto dell'esame del contesto nazionale, dove l'indice C.P.I. (*Corruption Perception Index di Transparency International*), colloca l'Italia dietro tutti i paesi europei, a quota 44/100.

Le rilevazioni effettuate da *Transparency International* attraverso il *Global corruption barometer* consentono altresì di valutare la percezione del fenomeno corruttivo da parte dei cittadini con riferimento a specifiche istituzioni, in Italia pari al 90% (documento Ocse "*Curbing corruption*").

La percezione di un livello così alto di corruzione all'interno delle istituzioni è sicuramente determinato dal contesto territoriale di riferimento e dal livello di criminalità presente sul territorio.

Il territorio nazionale è caratterizzato dal deterioramento della qualità della vita che si associa alla persistenza di una illegalità diffusa e socialmente tollerata, in cui si perpetuano forme di sottosviluppo economico basate su lavoro nero, evasione fiscale e corruzione. Il senso di insicurezza della popolazione è un fenomeno di rilievo perché riguarda grandi fasce della popolazione e incide anche sulle politiche di contrasto alla corruzione. Esso, ad esempio, deprime la propensione a denunciare i reati e, conseguentemente, può indebolire il sistema di prevenzione e contrasto delle diverse forme di illegalità, tra cui la corruzione.

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

In ambito regionale, la dimensione del fenomeno può essere analizzata partendo dalla Relazione del Procuratore Regionale presso la Corte dei Conti, dott. Antonio Caruso, pubblicata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016.

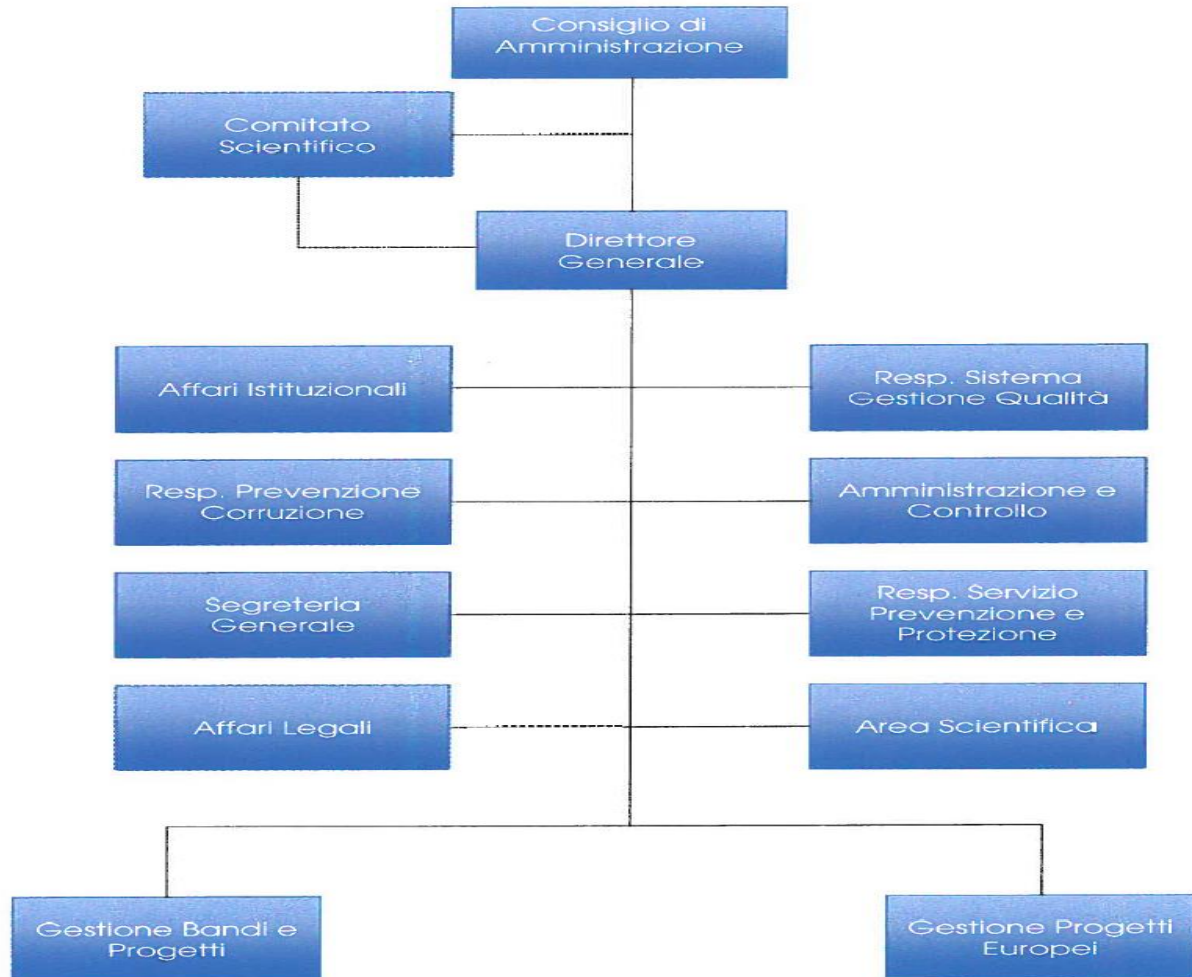
La corruzione, portando danni alla credibilità, disincentiva gli investimenti anche stranieri frenando, di conseguenza, lo sviluppo economico.

Pertanto, il presente Piano si pone l'obiettivo di dare concreta attuazione ed operatività alla L. 190/2012, considerando una priorità non solo etica ma economica - in quanto la corruzione è furto di bene comune, furto di diritti, di opportunità e di lavoro - la lotta ad ogni forma di corruzione.

Sotto il profilo del contesto interno, FRRB è stata costituita il 27/10/2011 con lo scopo di promuovere, nel settore delle Scienze della Vita, la ricerca scientifica e sanitaria anche con riferimento alle aree sinergiche e complementari individuate dalle politiche regionali, sostenendo attività di: i) ricerca fondamentale, ricerca applicata e sviluppo sperimentale, con particolare riguardo alla ricerca preclinica, clinica e clinica indipendente; ii) innovazione, trasferimento tecnologico e diffusione dei risultati della ricerca, promozione di nuove imprenditorialità originate

dalla ricerca, scambio di conoscenze, valorizzazione economica dei risultati della ricerca anche attraverso la tutela della proprietà intellettuale.

L'organizzazione interna è descritta come segue:



L'analisi del contesto interno ha altresì tenuto conto dei dati relativi ai procedimenti pendenti e a quelli che hanno interessato FRRB nel corso degli ultimi 5, sintetizzati nella tabella seguente:

Tipologia di procedimento	Numero di procedimenti	Numero di condanne
Civile		
Amministrativo		
Penale		

Infine, nella predisposizione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sono stati considerati anche le valutazioni operate dal R.P.C. nel corso del primo anno di

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

attività e dettagliatamente riportate all'interno della relazione annuale 2015, pubblicata sul sito web della Fondazione e qui integralmente richiamata.

2 4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dal Piano Nazionale Anticorruzione ha un'accezione ampia: *“Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.*

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

In continuità con l'attività di analisi effettuata nel corso del 2015-2016, ai fini dell'aggiornamento del P.T.P.C., il R.P.C. ha promosso, anche nell'anno 2016, un'azione di estensione e approfondimento dell'attività di analisi e mappatura dei rischi e dei processi, con riferimento alle

Aree individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione.

In particolare, come previsto dall'art. 1, comma 16 L. 190/2012 sono state valutate le c.d. aree obbligatorie per tutte le amministrazioni, indicandole con la stessa nomenclatura usata nell'allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione, e associandole, per quanto possibile, a quelle individuate dal Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, tenuto conto della realtà della Fondazione:

A) Area acquisizione e progressione del personale (corrispondente alle attività 11.7, 11.8 e 11.9 del Modello Organizzativo)

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture (corrispondente alle attività 11.6 e 11.7 del Modello Organizzativo)

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari: gestione dei bandi per l'assegnazione di risorse utili alla ricerca scientifica (corrispondente all'attività 11.1 del Modello Organizzativo)

Accanto a queste aree obbligatorie, oggetto di valutazione sono state anche le c.d. aree generali, come indicate nell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione:

1. Affari legali e contenzioso (corrispondente all'attività 11.11 del Modello Organizzativo);
2. Gestione delle ispezioni passive (corrispondente all'attività 11.4 del Modello Organizzativo);
3. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (corrispondente alle attività 11.5, 11.12 e 11.3 del Modello Organizzativo).

Le modalità con le quali FRRB conduce i processi considerati a rischio e sopra riportati sono descritte, con l'indicazione dei presidi di controllo implementati, nella Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex* D.Lgs. 231/2001, al quale quindi si rimanda:

Di seguito, invece, vengono riportati i livelli di rischio in relazione ad eventi corruttivi e le misure programmatiche che la Fondazione intende attuare nel triennio di riferimento per la loro riduzione.

3 4.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico così determinato:

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

a) per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto, secondo i criteri indicati nell' Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione;

(i) la stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato per ridurre la probabilità del rischio.

La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

(ii) L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.

b) Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:

1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio: valore probabilità x valore impatto.

c) Individuati ed analizzati i rischi, si è proceduto alla loro ponderazione, al fine di individuare le priorità e l'urgenza di trattamento, secondo il seguente schema:

- Intervallo da 1 a 5 rischio basso
- Intervallo da 6 a 15 rischio medio
- Intervallo da 15 a 25 rischio alto

Processo	Indici di valutazione della probabilità	Indici di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva del
----------	--	---------------------------------------	--------------------------------

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

			rischio
Reclutamento del personale e Progressioni di carriera	<p><u>Discrezionalità:</u> il processo è del tutto vincolato al rispetto del “Regolamento per il reclutamento del personale” e della procedura P07 – Gestione Risorse Umane: 1</p> <p><u>Valore economico:</u> il processo può comportare l’attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni. Punteggio: 5</p> <p><u>Frazionabilità del processo:</u> Il risultato finale del processo non può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: 1</p>	<p><u>Impatto organizzativo:</u> laddove attivato, il processo coinvolgerebbe meno del 20% del personale. Punteggio: 1</p> <p><u>Impatto organizzativo, economico e sull’immagine:</u> il rischio dell’evento si collocherebbe a livello apicale. Punteggio: 5</p> <p><u>Impatto economico:</u> negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: 1</p> <p><u>Impatto reputazionale:</u> negli</p>	<p>Probabilità: 2,5 Impatto: 3</p> <p><u>Valutazione complessiva del rischio:</u> 6</p> <p>Rischio Medio</p>

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

	<p><u>Rilevanza esterna:</u> il processo ha come destinatario finale un soggetto esterno. Punteggio: 5</p> <p><u>Complessità del processo:</u> il processo coinvolge solo FRRB Punteggio: 1</p> <p><u>Controlli:</u> Il tipo di controllo applicato sul processo risulta molto efficace nella neutralizzazione del rischio. Punteggio: 2</p>	<p>ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali locali e nazionali articoli aventi ad oggetto indagini il medesimo evento o eventi analoghi. Punteggio: 4</p>	
Conferimento di incarichi di collaborazione	<p><u>Discrezionalità:</u> il processo è disciplinato dalla procedura P07 – Gestione Risorse Umane. Punteggio: 1</p> <p><u>Valore economico:</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo:</u> laddove attivato, il processo coinvolgerebbe meno del 20% del personale. Punteggio: 1</p>	<p>Probabilità: 3 Impatto: 2,7</p> <p><u>Valutazione complessiva del rischio:</u> 8 Rischio Medio</p>



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**

Rev. 1 del
29/11/16

	<p>il conferimento di incarichi può determinare l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni di entità variabile. Punteggio: 4</p> <p><u>Frazionabilità del processo</u>: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta (es. pluralità di incarichi). Punteggio: 4</p> <p><u>Rilevanza esterna</u>: il processo ha come destinatario finale un soggetto esterno. Punteggio: 5</p> <p><u>Complessità del processo</u>: il processo coinvolge solo</p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>: il rischio dell'evento si collocherebbe a livello apicale. Punteggio: 5</p> <p><u>Impatto economico</u>: negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: 1</p> <p><u>Impatto reputazionale</u>: negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali locali e nazionali articoli aventi ad oggetto indagini il medesimo evento o eventi analoghi. Punteggio: 4</p>	
--	--	---	--

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

	<p>FRRB Punteggio: 1</p> <p><u>Controlli:</u> risultano adeguati a neutralizzare il rischio per almeno il 50%</p> <p>Punteggio: 3</p>		
Affidamento di lavori, servizi e forniture	<p><u>Discrezionalità:</u> oltre che dalla legge, il processo è disciplinato sulla base della procedura P08- Gestione degli Approvvigionamenti Punteggio: 1</p> <p><u>Valore economico:</u> comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni. Punteggio: 5</p> <p><u>Frazionabilità del processo:</u> Il risultato finale del processo</p>	<p><u>Impatto organizzativo:</u> il processo coinvolge fino a circa il 40% del personale. Punteggio: 2</p> <p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine:</u> il rischio dell'evento si collocerebbe a livello apicale. Punteggio: 5</p> <p><u>Impatto economico:</u> negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la</p>	<p>Probabilità: 3,2 Impatto: 3</p> <p><u>Valutazione complessiva del rischio: 10</u> Rischio Medio</p>

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

	<p>può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: 5</p> <p><u>Rilevanza esterna</u>: il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione. Punteggio: 5</p> <p><u>Complessità del processo</u>: il processo coinvolge solo FRRB. Punteggio: 1</p> <p><u>Controlli</u>: risultano adeguati a neutralizzare il rischio. Punteggio: 2</p>	<p>medesima tipologia di evento. Punteggio: 1</p> <p><u>Impatto reputazionale</u>: negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali locali e nazionali articoli aventi ad oggetto indagini su eventi analoghi. Punteggio: 4</p>	
<p>Gestione dei bandi per l'assegnazione di risorse utili alla ricerca scientifica</p>	<p><u>Discrezionalità</u>: il processo è disciplinato dalle procedure P01-</p>	<p><u>Impatto organizzativo</u>: il processo coinvolge fino al 40% del</p>	

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

	<p>Gestione della programmazione annuale e P02-Gestione Bandi e Progetti oltre che dalla normativa di riferimento. Punteggio: 2</p> <p><u>Valore economico:</u> comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni. Punteggio: 5</p> <p><u>Frazionabilità del processo:</u> Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: 5</p> <p><u>Rilevanza esterna:</u> il processo ha come destinatario finale soggetti esterni.</p>	<p>personale. Punteggio: 2</p> <p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine:</u> il rischio dell'evento si collocherebbe a livello apicale. Punteggio: 5</p> <p><u>Impatto economico:</u> negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: 1</p> <p><u>Impatto reputazionale:</u> negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali locali e nazionali articoli aventi ad oggetto eventi analoghi. Punteggio: 4</p>	<p>Probabilità: 4,2 Impatto: 3</p> <p><u>Valutazione complessiva del rischio:</u> 13 Rischio Medio</p>
--	---	---	--

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

	<p>Punteggio: 5</p> <p><u>Complessità</u> del <u>processo</u>: il processo coinvolge solo FRRB.</p> <p>Punteggio: 5</p> <p><u>Controlli</u>: risultano adeguati a neutralizzare il rischio per almeno il 50%</p> <p>Punteggio: 3</p>		
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<p><u>Discrezionalità</u>: il processo è disciplinato dal Modello e, per la parte relativa all'acquisizione di finanziamenti pubblici, dalla procedura P03 – Gestione progetti europei.</p> <p>Punteggio: 4</p> <p><u>Valore economico</u>: può comportare anche l'attribuzione</p>	<p><u>Impatto organizzativo</u>: il processo coinvolge fino a circa il 60% del personale.</p> <p>Punteggio: 3</p> <p><u>Impatto organizzativo, economico</u> e <u>sull'immagine</u>: il rischio dell'evento si collocerebbe a livello apicale.</p> <p>Punteggio: 5</p>	<p>Probabilità: 4,2</p> <p>Impatto: 2</p> <p><u>Valutazione complessiva del rischio</u>: 8</p> <p>Rischio Medio</p>



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**

Rev. 1 del
29/11/16

	<p>di vantaggi a soggetti esterni. Punteggio: 5</p> <p><u>Frazionabilità del processo</u>: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: 5</p> <p><u>Rilevanza esterna</u>: il processo può avere come destinatario finale anche soggetti esterni. Punteggio: 5</p> <p><u>Complessità del processo</u>: il processo può coinvolgere altre amministrazioni oltre a FRRB. Punteggio: 3</p> <p><u>Controlli</u>: i controlli sono adeguati a</p>	<p><u>Impatto economico</u>: negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: 1</p> <p><u>Impatto reputazionale</u>: non se ne ha memoria. Punteggio: 1</p>	
--	---	---	--

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

	neutralizzare il rischio per una percentuale approssimativa del 50%. Punteggio: 3		
Affari legali e contenzioso	<p><u>Discrezionalità:</u> il processo non è regolato da atti o regolamenti interni. Punteggio: 5</p> <p><u>Valore economico:</u> il processo può comportare l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni. Punteggio: 5</p> <p><u>Frazionabilità del processo:</u> il risultato finale del processo non può essere raggiunto effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta.</p>	<p><u>Impatto organizzativo:</u> il processo coinvolge meno del 40% del personale. Punteggio: 2</p> <p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine:</u> il rischio dell'evento si collocerebbe a livello apicale. Punteggio: 5</p> <p><u>Impatto economico:</u> negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia</p>	Probabilità: 3,3 Impatto: 2,3 <u>Valutazione complessiva del rischio: 7</u> Rischio Medio

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

	<p>Punteggio: 1</p> <p><u>Rilevanza esterna</u>: il processo potrebbe avere rilievo esterno.</p> <p>Punteggio: 5</p> <p><u>Complessità del processo</u>: il processo coinvolge FRRB.</p> <p>Punteggio: 1</p> <p><u>Controlli</u>: neutralizzano il rischio per una percentuale approssimativa del 50%.</p> <p>Punteggio: 3</p>	<p>di evento.</p> <p>Punteggio: 1</p> <p><u>Impatto reputazionale</u>: non se ne ha memoria.</p> <p>Punteggio: 1</p>	
<p>Gestione delle ispezioni (passive)</p>	<p><u>Discrezionalità</u>: il processo è disciplinato dal Modello.</p> <p>Punteggio: 4</p> <p><u>Valore economico</u>: il processo ha rilevanza interna.</p> <p>Punteggio: 1</p> <p><u>Frazionabilità del</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo</u>: il processo coinvolge fino al 100% del personale.</p> <p>Punteggio: 5</p> <p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>: il rischio dell'evento</p>	<p>Probabilità: 1,8</p> <p>Impatto: 3,75</p> <p><u>Valutazione complessiva del rischio</u>: 7</p> <p>Rischio Medio</p>



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**

Rev. 1 del
29/11/16

	<p><u>processo</u>: Il risultato finale del processo non può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta. Punteggio: 1</p> <p><u>Rilevanza esterna</u>: il processo può avere come destinatario finale solo soggetti interni. Punteggio: 2</p> <p><u>Complessità del processo</u>: il processo coinvolge solo FRRB. Punteggio: 1</p> <p><u>Controlli</u>: i controlli sono molto efficaci nella neutralizzazione del rischio. Punteggio: 2</p>	<p>si collocherebbe a livello apicale. Punteggio: 5</p> <p><u>Impatto economico</u>: negli ultimi 5 anni non si registrano sentenze della Corte dei Conti per la medesima tipologia di evento. Punteggio: 1</p> <p><u>Impatto reputazionale</u>: nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali locali e nazionali articoli aventi ad oggetto eventi analoghi. Punteggio: 4</p>	
--	---	---	--

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

4 4.4 TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto; azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dalla Fondazione.

Le misure sono classificabili in “misure comuni e obbligatorie” e “misure ulteriori” ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della Prevenzione con il coinvolgimento dei soggetti competenti per area.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: esso è attuato dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

Le tabelle seguenti riportano le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che si realizzi il rischio, in riferimento a ciascuna delle aree obbligatorie individuate al punto 4.2, con indicazione degli obiettivi, della tempistica e dei responsabili.

A) Area acquisizione e progressione del personale

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Preferenza per le procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione, salvo ragioni giustificate	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediato	Direttore Generale
Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati , che disciplinino adeguatamente anche le ipotesi di conflitto di interessi ex art. 6 bis L. 241/1990	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediato	Direttore Generale
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità
Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Come da D.Lgs. 39/2013	Direttore Generale
Rispetto del Codice Etico e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Anticorruzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione di ogni provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

Coinvolgimento di almeno 2 soggetti per ogni provvedimento (separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale
--	--	-----------	--------------------

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

1. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto.
2. Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi e sulle autodichiarazioni rese dai diversi soggetti in fase di selezione.
3. Utilizzo delle segnalazioni fatte al R.P.C.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Pubblicazione sul sito istituzionale di: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	In caso di affidamento tramite gara	
Trasmissione delle predette informazioni alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	semestralmente	Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità
Pubblicazione entro il 31 gennaio di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'ANAC.	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	31 gennaio 2018	Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità
In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Nei casi di ricorso all'affidamento diretto ex D.Lgs. 50/2016 assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile Amministrazione e Controllo
Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. 50/2016	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	
Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013, inseriti nel Programma triennale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n. 33/2013	Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità
Rispetto del Codice Etico e del Codice di Comportamento adottato dalle singole P.A. e onere in capo ai dipendenti di segnalare	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

eventuali anomalie al R.P.C.			
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

1. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto.
2. Monitoraggio degli affidamenti diretti: ogni sei mesi il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo dovrà trasmettere al Responsabile Anticorruzione i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture siglati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto dei presupposti di legge e del criterio di rotazione.
3. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara, se attivate.
4. Utilizzo delle segnalazioni pervenute al R.P.C.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento, in particolare qualora la scelta differisca dalle valutazioni operate dalla commissione di valutazione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Consiglio di Amministrazione
Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	
Verbalizzazione delle operazioni di controllo a campione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	
Rispetto del Codice Etico, del Codice di Comportamento adottato dalle singole P.A. e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Anticorruzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Formazione di commissione di valutazione con criteri predeterminati e regolamentati, che disciplinino adeguatamente anche le	Riduzione delle possibilità di manifestazione di	Immediato	

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

ipotesi di conflitto di interessi ex art. 6 bis L. 241/1990	eventi corruttivi		
--	-------------------	--	--

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

1. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto
2. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.
3. Utilizzo delle segnalazioni pervenute al R.P.C.

La tabella seguente contiene, invece, le principali misure di carattere trasversale a tutti i settori, ivi compresi quelli riguardanti le c.d. aree generali, adottate per prevenire il rischio di corruzione:

Misura di prevenzione	Obiettivi	Attuazione	Responsabili
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Rispetto del Codice Etico di FRRB. In particolare: <ol style="list-style-type: none"> 1. divieto di ricevere regali o altre utilità per dirigenti e dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione; 2. divieto di assumere incarichi di collaborazione remunerati da privati con cui abbiano avuto negli ultimi 2 anni rapporti, anche come responsabili di procedimento, nello svolgimento di attività negoziali o nell'esercizio di poteri autoritativi per conto dell'ente; 3. obbligo di segnalare la presenza di una condizione di conflitto di interessi anche potenziale; 4. divieto di sfruttare, menzionare, la posizione ricoperta per ottenere utilità; 5. divieto di assumere comportamenti che possano nuocere all'immagine della Fondazione; 6. utilizzo dei beni e delle strutture, dei materiali e delle attrezzature, mezzi di trasporto, linee telefoniche e telematiche della Fondazione esclusivamente per ragioni di ufficio nel rispetto dei vincoli posti da FRRB; 7. il dipendente, nei rapporti con i destinatari della propria attività, conforma le sue azioni e i suoi comportamenti alla massima educazione, correttezza, completezza e trasparenza delle informazioni. 	Immediata	Tutti i dipendenti

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

Misure di controllo	<ul style="list-style-type: none"> - effettuazione dei controlli sulle attività della Fondazione con modalità che assicurino anche la verifica dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e, in particolare, dell'applicazione delle misure previste dal presente Piano. - nella redazione dei provvedimenti finali i Dirigenti ed i Responsabili competenti devono porre la massima attenzione nel riportare in premessa la motivazione completa ed esauriente, indicante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della Fondazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, in modo da consentire a chiunque di comprendere appieno il contenuto dei provvedimenti. 	Immediata	Tutti i Dirigenti e Responsabili
Misure di trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> - rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013 e dal Programma triennale per la Trasparenza e dell'integrità. - rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità previste dal codice di cui al D.Lgs. 50/2016; - pubblicazione delle informazioni relative agli incarichi, ai procedimenti (es. di aggiudicazione) e ai bilanci nel sito internet (costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano). 	Immediata	Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità
Misure di formazione	<p>Estendere la comunicazione dei contenuti e dei principi del Piano non solo ai propri dipendenti, ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano per il conseguimento degli obiettivi di FRRB in forza di rapporti contrattuali.</p> <p>Tale attività di informazione sarà quindi diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolgerà, ma dovrà essere, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.</p>	Immediata	Direttore Generale
Misure di rotazione	<p>Per la struttura di FRRB, l'applicazione di procedure di rotazione risulta essere inattuabile.</p> <p>Come indicato dall'ANAC nella determinazione n. 8/2015, in alternativa alla rotazione, è assicurata la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di:</p> <p>a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche."</p>	Immediata	Direttore Generale
	Garantire il rispetto dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 in	Immediata	

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

Misure di segnalazione e protezione	materia di tutela della riservatezza di chi effettua segnalazioni in modo da escludere penalizzazioni e, quindi, incentivare la collaborazione nella prevenzione della corruzione.		R.P.C.
Misure di disciplina del conflitto di interessi	<ul style="list-style-type: none"> - astensione dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte di soggetti che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto di interessi. - le modalità di valutazione e segnalazione della situazione di conflitto sono disciplinate da apposito Regolamento, adottato da FRRB e portato a conoscenza di tutti i destinatari. 	Immediata	Soggetti coinvolti/ Direttore Generale

5 4.4 REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione relazionano semestralmente al R.P.C. sul rispetto delle misure indicate e su qualsiasi anomalia accertata.

I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono consultabili nel sito web istituzionale.

In ogni caso, i Responsabili dei diversi Uffici, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano tempestivamente il R.P.C. in merito ad ogni anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente Piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al R.P.C. le azioni sopra citate ove non rientrino nella propria competenza.

4- FORMAZIONE

Anche per il triennio 2017-2019 FRRB, al fine di dare efficace attuazione al Piano e di favorirne l'osservanza, intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno e all'esterno della propria organizzazione.

In particolare, obiettivo della Fondazione è estendere la comunicazione dei contenuti e dei principi del Piano non solo ai propri dipendenti, ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano per il conseguimento degli obiettivi di FRRB in forza di rapporti contrattuali.

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

Tale attività di informazione e formazione sarà, quindi, diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolgerà, ma dovrà essere, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza delle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

Il R.P.C., quale assegnatario del relativo compito, provvederà, come già fatto nel corso del 2015, a promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Piano, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi di controllo.

A tal fine, ogni

dipendente è tenuto:

- ✓ ad acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del Piano;
- ✓ a conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- ✓ a contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso;
- ✓ a partecipare ai corsi di formazione, differenziati in considerazione delle diverse Attività Sensibili.

Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, la Fondazione intende promuovere e agevolare la conoscenza dei contenuti e dei principi del Piano da parte dei dipendenti, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo dagli stessi ricoperto.

Il Piano è pubblicato sul sito web della Fondazione, comunicato agli enti vigilanti e posto a disposizione di tutti gli operatori presso la Segreteria Generale.

A seguito dell'adozione del Piano, la Fondazione renderà noto a tutti i suoi dipendenti che il rispetto dei principi ivi contenuti è condizione per il corretto svolgimento del rapporto di lavoro, chiedendo la sottoscrizione di un apposito verbale di presa visione e conoscenza. Tale

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 1 del 29/11/16
---	--	------------------------

verbale di sottoscrizione dovrà essere tenuto a disposizione del R.P.C. per la prevenzione della corruzione.

Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati anche per aggiornare i dipendenti in merito alle

eventuali modifiche apportate al Piano, nonché ad ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo od organizzativo.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione si riserva comunque – in collaborazione con il Direttore Generale – di promuovere ogni attività di formazione che riterrà più idonea ai fini della corretta informazione e sensibilizzazione in azienda ai temi e ai principi del Piano, nonché di valutare le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale che tenga conto delle previsioni normative della Legge 190/2012.